

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

24 giugno 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

19 giugno 21 Corriere:

“ADIL BELAKHDIM, I LAVORI IN SUBAPPALTO E LE BATTAGLIE CON I COBAS: «È MORTO PERCHÉ PENSAVA CHE NON SI PUÒ VIVERE COSÌ»

Il sindacalista investito davanti alla Lidl, Adil Belakhdim, era entrato nella filiera per pagarsi gli studi.

Nel 2014 si era fatto eleggere delegato

di Marco Imarisio, inviato a Biandrate

«Adesso te lo dico io per cosa è morto Adil. È morto perché pensava che non si può vivere così per 850 euro al mese, senza tutele, senza vita privata, perché i turni vengono sempre spostati all'ultimo momento, le ferie non le decidi tu ma il capoarea, se chiedi un permesso per andare a prendere tuo figlio a scuola ti lasciano a casa per una settimana in punizione, e il lavoro dura sempre 13 ore invece che otto, con gli straordinari sempre dimezzati e anche di notte ti arrivano sul telefono i messaggi con l'ordine di essere in magazzino all'alba. È morto perché credeva che fosse giusto stare davanti a quei cancelli».....

Con l'obiettivo di pagarsi gli studi, era entrato nella filiera nostrana della logistica, una specie di giungla dove non esiste legalità e tanto meno tutela.

Era dipendente di una società cooperativa che lavorava per la TNT di Peschiera Borromeo. Per risparmiare, le aziende si affidano a miriadi di sub appalti, che pescano in un neo-proletariato composto quasi per intero da lavoratori extracomunitari. «Nel 2014 si era fatto eleggere delegato sindacale». A quei tempi, Pape Ndayaie ricopriva lo stesso incarico alla DHL di Settala. Viene dal Senegal, dove studiava matematica e fisica all'università. In Italia avrebbe voluto proseguire gli studi, ma era clandestino. «Lui aveva un contratto di formazione, senza obbligo di reintegro. Lo cacciarono. Ci siamo conosciuti così, aiutandoci tra noi».....

C'era da organizzare la trasferta di sabato a Roma, per lo sciopero nazionale dei lavoratori della logistica. Racconta Ndaye che ogni tentativo di contatto con Lidl si era trasformato in una porta chiusa.

«Non rispondono neanche alle mail, non vogliono fare alcuna trattativa» diceva Adil.

Per quello aveva deciso quasi all'ultimo momento di convocare via WhatsApp una ventina di lavoratori. «Non si trattava di un blocco. Volevamo solo essere ricevuti. Nel giro di un'ora sarebbe finito tutto».

Finirà presto comunque, anche dopo questa tragedia. I suoi compagni ripetono che non bisogna parlare di guerra tra poveri, facchini contro camionisti, quella è la vulgata dei padroni.

«Vivono tutti sotto ricatto» afferma Ndaye. «Da una parte quello di non essere richiamati e restare a casa, dall'altra quello degli orari e della tempistica che prevede anche 50-60 consegne nell'arco di un solo giorno. Ma sono cose che riguardano quasi esclusivamente gli immigrati, a chi vuoi che interessino i loro diritti».....”

https://www.corriere.it/cronache/21_giugno_19/adil-belakhdim-sindacalista-cobas-9996c1fc-d071-11eb-8ae4-82443567179f.shtml

18 giugno 21 Stampa:

“SINDACALISTA TRAVOLTO E UCCISO DURANTE UNA MANIFESTAZIONE A BIANDRATE, ARRESTATO IL CAMIONISTA CHE HA FORZATO IL BLOCCO

Adil Belakhdim, 37 anni, era responsabile Si Cobas del Novarese. L'autista è stato fermato per omicidio stradale, resistenza e omissione di soccorso. I sindacati proclamano due giorni di sciopero

Roberto Lodigiani

E' stato arrestato con le accuse di omicidio stradale, resistenza e omissione di soccorso il camionista di 26 anni che questa mattina – 18 giugno - ha investito e ucciso un sindacalista a Biandrate, nel Novarese, forzando il posto di blocco organizzato dal sindacato Si Cobas che stava manifestando davanti al deposito territoriale della Lidl, in via Guido il grande.....

Un testimone a Biandrate: "Il camion non si è fermato neanche all'alt della polizia"

«I lavoratori presenti mi hanno parlato di una discussione a seguito della volontà del camionista di forzare il presidio» ha raccontato Attilio Fasulo, segretario generale della Cgil di Novara, arrivato a Biandrate. Sempre secondo le testimonianze raccolte, il sindacalista sarebbe stato travolto e trascinato

per una decina di metri, fino all'altezza del passaggio pedonale: per questo nei primi minuti si era immaginato che stesse attraversando la strada.....

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto due giorni di sciopero in presenza, domani e dopodomani, dei lavoratori di tutte le aziende del polo logistico di Biandrate, mentre i Si Cobas saranno sabato pomeriggio in piazza a Roma: «Adil è stato ammazzato in nome del profitto, non è stato un incidente» denuncia il sindacato nazionale di cui la vittima era coordinatore novarese. «Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno denunciato alla Lidl da tempo le condizioni lavorative chiedendo risposte e soluzioni che sono state puntualmente disattese e questo ha influito sul clima di esasperazione, ma non si può morire mentre si esercita il diritto a manifestare e non si devono mettere i lavoratori contro i lavoratori» scrivono i sindacati novaresi in una nota ...»

<https://www.lastampa.it/novara/2021/06/18/news/investito-durante-una-manifestazione-da-un-camion-in-manovra-a-biandrate-grave-all-ospedale-1.40403476?ref=LSHRA-A-S6-T1>

19 giugno 21 FQ:

“L’AUTISTA FORZA IL PICCHETTO E UCCIDE UN SINDACALISTA

Il far west dei diritti

di Roberto Rotunno

...Una tragedia arrivata dopo settimane di violenze crescenti contro diversi militanti della sigla di base, come l’aggressione di una settimana fa vicino Lodi, in un altro degli snodi logistici più importanti del Nord Italia.

È, soprattutto, una storia che si ripete a cinque anni dalla quasi analoga morte del delegato egiziano dell’Usb, Abd El Salam, davanti alla Gls di Piacenza. Ieri era stata anche proclamata la mobilitazione nazionale per quello che è uno dei settori a più alto tasso di sfruttamento e irregolarità. Nelle attività di magazzinaggio, i subappalti selvaggi servono spesso a ridurre i salari e negare i diritti.

Anche contro questo stava protestando la delegazione SiCobas, che aveva scelto la sede da cui partono le merci della catena di supermercati e nella quale sono occupati dipendenti diretti e in appalto.

Il presidio aveva formato una barriera all’uscita dei cancelli, creando un incolonnamento di mezzi pesanti.

Secondo le prime ricostruzioni, uno dei conducenti – 25enne campano impiegato in una ditta incaricata dalla Lidl – avrebbe perso la pazienza e compiuto una manovra per imboccare contromano la corsia di uscita, ignorando l’ordine di fermarsi degli agenti Digos in borghese con in mano il distintivo.

Avrebbe accelerato più volte (a scatti, è stato riferito) per far spostare i manifestanti che erano davanti al suo veicolo; poi, presa la curva per uscire, avrebbe colpito Adil Belakhdim con le ruote del lato destro e ferito altri due prima di scappare e imboccare l’autostrada.

Poco dopo si è fermato e si è costituito: è stato arrestato e ora è indagato per omicidio stradale, resistenza e omissione di soccorso. ...»

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/19/autista-forza-il-picchetto-e-uccide-un-sindacalista/6235011/>

19 giugno 21 Stampa:

“SCIOPERO E PRESIDIO AL CENTRO DISTRIBUZIONE LIDL DI BIANDRATE: “QUESTA TRAGEDIA NON CADA NEL VUOTO”

Due giorni di mobilitazione nel Novarese dopo la morte del sindacalista coordinatore provinciale del Si Cobas. I colleghi organizzano una raccolta fondi per la famiglia. Manifestazione a Roma
Claudio Bressani

Si danno il turno tra i gazebo, gli striscioni e le fotografie appese alle cancellate del centro distribuzione Lidl di Biandrate, dove ieri mattina ha perso la vita Adil Belakhdim, il sindacalista Si Cobas di 37 anni travolto e ucciso da un camion che ha forzato il blocco dei manifestanti nel corso di una mobilitazione del comparto logistica.

Sono un centinaio le persone, lavoratori e delegati Si Cobas, che da questa mattina hanno aderito al presidio no-stop organizzato dopo la morte del sindacalista, e che andrà avanti ancora domani: «Chi lo conosceva non è andato a Roma, ha scelto di fermarsi qui – racconta Pape Ndiaye, sindacalista Si Cobas -. Restiamo qui perché quello che è successo non deve cadere nel vuoto. Non è una fatalità. Adil ha sempre fatto sindacato pensando non solo alla fratellanza, ma a un mondo migliore dove un lavoratore può avere diritti e dignità, senza lasciarci la vita».

Oltre ai rappresentanti del Si Cobas anche una delegazione di Cgil, Cisl e Uil che hanno indetto per oggi e domani due giorni di sciopero.

E si manifesta nel ricordo di Adil anche a Roma, in piazza della Repubblica, dove il Si Cobas aderisce alla manifestazione nazionale del settore della logistica, già programmata dopo lo sciopero di ieri. ...”

<https://www.lastampa.it/novara/2021/06/19/news/sciopero-e-presidio-ai-cancelli-della-lidl-di-biandrate-il-si-cobas-scende-in-piazza-a-roma-1.40407564>

19 giugno 21 Manifesto:

“ALDO MILANI (S. I. COBAS): «ADIL BELAKHDIM, UNA TRAGEDIA INACCETTABILE. ORA UNIRE LE FORZE»

Intervista. Aldo Milani, coordinatore nazionale del S.I. Cobas: «Non è scontro tra lavoratori, né un incidente, ma è un conflitto contro lo sfruttamento.

Nella pandemia l'e-commerce è diventato un settore trainante e ciò ha imposto l'aumento dei ritmi di lavoro. E si cerca di smantellare i diritti conquistati dai facchini».

Oggi manifestazione nazionale a Roma. E si discute di uno sciopero nazionale tra i sindacati di base
Roberto Ciccarelli

Le cariche alla FedEx-Tnt a Piacenza, i raid contro i lavoratori a San Giuliano e Lodi, passando dalla Texprint, ieri l'omicidio di Adil Belakhdim. Aldo Milani, coordinatore nazionale di S.I. Cobas, cosa sta succedendo?

Quello in atto non è scontro tra lavoratori, né quello di ieri a Biandrate è un incidente come inizialmente si è letto ieri su internet. È uno scontro tra chi cerca di difendere i diritti conquistati nella logistica e chi vuole usare la forza lavoro sfruttandola in un settore dove sono stati siglati contratti e accordi di secondo livelli, dove siamo riusciti ad ottenere importanti miglioramenti salariali e dove i facchini hanno la possibilità di passare di livello. È questo che cercano di smantellare.

I conflitti nella logistica sono sempre stati duri, ma si ha l'impressione che le cose siano peggiorate negli ultimi mesi. Perché?

È avvenuto già durante la pandemia del Covid. L'e-commerce è diventato trainante e ha imposto l'aumento dei ritmi di lavoro spingendo a una maggiore velocità della distribuzione. Si sono create così le condizioni strutturali di una tragedia inaccettabile come quella che ha colpito Adil.

In una situazione normale un camionista non è spinto a correre. Invece con l'aumento della produttività e la necessità di fare arrivare le merci a destinazione nel più breve tempo possibile tutte le contraddizioni si acuiscono. In un clima del genere da parte aziendale si tende a saltare il confronto sindacale e si arriva allo scontro aperto.....”

<https://ilmanifesto.it/aldo-milani-s-i-cobas-adil-belakhdim-una-tragedia-inaccettabile-ora-unire-le-forze/>

18 Giugno 21 Micromega:

“ADIL, LUANA E GLI ALTRI: PADRONI ASSASSINI, GOVERNO COMPLICE

L'omicidio del sindacalista a Novara non è un incidente, ma la conseguenza di una sempre più diffusa criminalità imprenditoriale e della complicità con essa del sistema politico di una Repubblica non più fondata sul lavoro ma sullo sfruttamento.

Giorgio Cremaschi

A Biandrate di Novara davanti a un magazzino Lidl il compagno Adil, operaio sindacalista del Si Cobas padre di due figli, è stato barbaramente assassinato da un camionista crumiro, che lo ha investito col suo mezzo durante lo sciopero.

Adil era in lotta assieme a tutti i lavoratori della logistica, per lo sciopero nazionale proclamato unitariamente, superando consolidate divisioni, dal SiCobas, dalla USB e da tutti i sindacati di base. La mobilitazione era stata decisa proprio come risposta allo squadrismo criminale che aveva aggredito lavoratori in sciopero davanti ai magazzini FedEx-TNT di Lodi e alla Texprint di Prato.

I lavoratori della logistica, i facchini che fanno funzionare e guadagnare una delle attività oggi più lucrose la distribuzione capillare delle merci, ovunque si stanno battendo per conquistare condizioni di lavoro e salari dignitosi.....

Quanto accaduto a Novara non è un incidente, come invece cercheranno di minimizzare il potere e i mass media, ma la conseguenza di una sempre più diffusa criminalità imprenditoriale che, grazie alla comprensione e al sostegno del sistema politico, si sente autorizzata a violare ogni regola e diritto pur di conseguire i propri sporchi profitti. Fino all'assassinio.

L'omicidio di Adil si collega a quello di Luana massacrata in fabbrica a Prato, perché erano state eliminate le misure di sicurezza per farla lavorare di più.

Al ragazzo di sedici anni in fin di vita a Brescia perché mandato allo sbaraglio sopra un capannone durante l'alternanza scuola lavoro.

Alle vittime del Mottarone e della ex Ilva, ai lavoratori e ai cittadini le cui vite ogni giorno sono sacrificate nel nome degli affari e del raggiungimento del PIL....”

<https://www.micromega.net/adil-padroni-assassini-governo-complice/>

19 giugno 21 Stampa:

“MOBILITAZIONE NO TAV IN FAVORE DEL SINDACALISTA UCCISO NEL NOVARESE

Manifestazione oggi alle 18 di fronte al supermercato Lidl di Susa

Francesco Falcone

«Con Adil nel cuore, la nostra vita vale più del loro profitto».

E' questo il titolo del presidio promosso per oggi pomeriggio alle 18 di fronte al supermercato Lidl di Susa dal movimento No-Tav all'indomani della morte del sindacalista Adil Belakhdim, schiacciato ieri mattina dal camion di un fornitore del punto vendita Lidl di Biandrate mentre era in corso una protesta sindacale per le condizioni di lavoro dei dipendenti del negozio.

Oltre ad esprimere solidarietà alla famiglia del sindacalista, i simpatizzanti No-Tav si ritroveranno oggi davanti al punto vendita valsusino della catena Lidl «per dire basta, per fermarci e riflettere - spiegano nel lanciare la manifestazione -. Per dire a tutti i lavoratori e i clienti della Lidl che la vita non ha prezzo e il lavoro e la fatica vanno rispettati. E se la vita di un giovane uomo, lavoratore e padre, vale meno di una consegna merci e del mero profitto, allora come società dobbiamo interrogarci a fondo su quali siano oggi le priorità che guidano l'agire dei più»....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/06/19/news/mobilizzazione-no-tav-in-favore-del-sindacalista-ucciso-nel-novarese-1.40407693>

19 giugno 21 FQ:

“SCONTRI VICINO LODI: A GESTIRE I FACCHINI LA SRL DEI VIGILANTES

Un ferito grave - Il subappalto Fedex-Tnt

di Francesco Floris

.....Gli scontri fuori dalla FedEx? “C'erano vigilantes assoldati dall'azienda”. “Sono facchini, normale siano ragazzi robusti”, risponde a distanza Vincenzo Pipari, intervistato dal Corriere della Sera in qualità di Direttore Tecnico della Logis srl.

È un'impresa di facchinaggio che ha in subappalto i magazzini lodigiani della società italiana Zampieri Holding, che fattura 50 milioni di euro e sua volta li affitta alla multinazionale americana Tnt-Fedex.

Ma chi sono davvero la Logis e Vincenzo Pipari?

Si tratta di una società di trasporti e facchinaggio da 1,9 milioni di ricavi e 112 dipendenti nel 2020 che ha siglato un “contratto di rete” denominato “Security & Logis” con un'altra impresa ancora: la Nks Security & Global Service srl.

A chi appartiene? L'amministratore unico è lo stesso Vincenzo Pipari, che la controlla con il 90% delle quote insieme al fratello, Giuseppe Pipari. Entrambi domiciliati a Milano ma nati a Melito Porto Salvo in Calabria.

Che altro lavoro fa Vincenzo Pipari nella sua vita? Sul suo profilo LinkedIn scrive di essere il responsabile sicurezza presso Skp Global Security Group.

È un gruppo di sicurezza privata con vari rami d'azienda (Skp Vigilanza, Skp Investigazioni e altri) controllato al 30% da Roberto Lombardi, 32 anni in polizia prima di darsi al privato, e con il 70% da Luca Antonio Tartaglia, il bodyguard che intervenne a difesa di Silvio Berlusconi contro “l'altro” Tartaglia – in una casuale omonimia – quando questi scagliò la statuetta del Duomo contro il volto dell'ex premier nel 2009. Tra i co-fondatori risulta anche Daniele Rovini.....

La SKP si è già incontrata con i Cobas, prima di Tavazzano. I vigilantes sono stati denunciati in Procura a Lodi da un sindacalista per fatti dell'estate 2020.

Quando il 9, 10 e 23 luglio i facchini in sciopero sarebbero stati aggrediti da uomini “vestiti di nero, esibenti sempre il logo della Skp Global Security” – si legge nella querela – assoldati fuori dall'hub Fedex a San Giuliano Milanese. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/19/scontri-vicino-lodi-a-gestire-i-facchini-la-srl-dei-vigilantes/6235015/>

19 giugno 21 FQ:

“C'È TROPPO SANGUE VERSATO NELLA “GUERRA TRA POVERI”

di Gad Lerner

Il sangue versato nei conflitti di lavoro: a questo siamo ritornati, in un crescendo culminato ieri con la morte del sindacalista Adil Belakhdim.

Nostro concittadino, se questo dovesse fare la differenza per i sovranisti del “prima gli italiani” che negli immigrati vedono solo manodopera da sfruttare e licenziare a seconda degli ordinativi da smaltire.

Stavamo ancora aspettando di sapere perché mai la polizia presente in tenuta antisommossa davanti al magazzino Zampieri di Tavazzano non fosse intervenuta a proteggere i facchini licenziati della Fedex, picchiati sotto i suoi occhi.

Salvo apprendere (vedi articolo a pagina 3) che il subappalto era assegnato a una ditta che offre bodyguard specializzati in security nel far west della logistica. Altro che guerra fra poveri.

Nel frattempo altri tre lavoratori sono rimasti feriti da un lancio di mattoni davanti alla Texprint di Prato. ...

Ieri, mentre Adil Belakhdim perdeva la vita ai cancelli della Lidl, abbiamo letto sul Corriere della Sera un'intervista compiacente a Stefania Pezzetti, presidente della filiale italiana di Fedex-Tnt. Annunciava 800 assunzioni dirette di lavoratori selezionati dalle ditte che finora venivano utilizzate in subappalto, grazie a un accordo con i sindacati confederali che nella giungla della logistica contano poco o nulla. Si guardava bene la Pezzetti dallo spiegare il perché della chiusura della sede di Piacenza, con 280 licenziati; e soprassedeva sui vantaggi economici derivanti dalla repentina svolta di internalizzazione.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/19/ce-tropo-sangue-versato-nella-guerra-tra-poveri/6235038/>

21 giugno 21 Corriere:

“SINDACALISTA UCCISO A BIANDRATE, IL CAMIONISTA VA AI DOMICILIARI

La decisione del giudice per il 25enne Alessio Spaziano: «È stato un incidente. Mi dispiace per ciò che è successo. Sono vicino ad Adil, a sua moglie e ai suoi figli»

di Floriana Rullo

Ha ottenuto i domiciliari Alessio Spaziano, l'autista di 25 anni accusato della morte di Adil Belakhdim avvenuta davanti ai cancelli Lidl di Biandrate venerdì scorso. Per tre ore e mezza ha raccontato al Gip ciò che è accaduto fuori dal centro di distribuzione Lidl. «Non volevo investire nessuno. È stato un incidente. Mi dispiace per ciò che è successo. Sono vicino ad Adil, a sua moglie e ai suoi figli». Il 25enne lo ha detto più volte durante l'interrogatorio di convalida che si è tenuto questa mattina in carcere a Novara.

«Prima c'era stato un litigio»

Spaziano ha poi spiegato che davanti al presidio c'era stato un litigio. E ha anche aggiunto di essere stato circondato dai manifestanti. «Prima mi hanno aperto la portiera. La loro intenzione era di trascinarci giù dall'abitacolo del camion. Mi hanno aggredito. Ho avuto paura di essere linciato». Per questo «dopo essere riuscito a divincolarmi mi sono allontanato. Ma continuo a ripeterlo non ho visto nessuno vicino al camion. Adil era dietro alla motrice, non davanti. Non ho capito di averlo investito». Alessio pensava invece che le urla che gli chiedevano di fermarsi fossero legate al diverbio avuto con i manifestanti....”

https://torino.corriere.it/cronaca/21_giugno_21/sindacalista-ucciso-biandrate-camionista-va-domiciliari-ec8b4e0-d289-11eb-9207-8df97caf9553.shtml

20 giugno 21 FQ:

“I SI COBAS IN PIAZZA A ROMA DOPO LA MORTE DEL LORO DELEGATO

di Roberto Rotunno

Ogni tre cartelloni, ce n'erano almeno due che raffiguravano il volto di Adil Belakhdim, il sindacalista di origine marocchina morto venerdì mattina in provincia di Novara, travolto da un camionista durante lo sciopero della logistica accanto a un polo della catena di supermercati Lidl.

Quella che ieri pomeriggio ha sfilato per le vie di Roma non è stata una delle classiche manifestazioni del sindacalismo di base.

Aveva qualcosa di diverso, somigliava ai cortei organizzati negli Stati Uniti dal movimento “Black lives matter” dopo l’omicidio di George Floyd.

Non ci si batteva solo per i diritti del lavoro sistematicamente negati: c’era una vita spezzata, quella di un amico e compagno di lotte.

Già prima della tragedia, alla manifestazione avevano aderito l’Usb, alcune associazioni studentesche e partiti di sinistra radicale.

Ieri, c’era una folla in grado di riempire quasi metà Piazza della Repubblica, diverse migliaia di persone, addirittura 25mila secondo gli organizzatori. Un gruppo di Piacenza ha ricordato Abd El Salam, egiziano morto cinque anni fa davanti alla Gls.

Il corteo ha sfilato senza scontri: la sigla aveva visto finire nel sangue diverse delle sue ultime azioni. Certo, non è mancato qualche momento di tensione nelle fasi iniziali, quando la fiumana di gente si era disposta ai nastri di partenza senza che lo schieramento di polizia in tenuta anti-sommossa avesse dato il via libera. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/20/i-si-cobas-in-piazza-a-roma-dopo-la-morte-del-loro-delegato/6235756/>

22 giugno 21 Micromega:

“I LAVORATORI DELLA LOGISTICA NON SI FERMANO: “ONORIAMO IL SACRIFICIO DI ADIL”

I Si Cobas, dopo il grande corteo di sabato 19 giugno che ha portato il nome del sindacalista ucciso nel novarese per le strade di Roma e fin sotto il ministero del Lavoro, rilanciano: “Assemblea nazionale l’11 luglio. Verso lo sciopero generale”.

Daniele Nalbone

I lavoratori di FedEx di Piacenza sono tornati fuori dai cancelli di Zampieri, società che gestisce i siti di stoccaggio merci in varie parti d’Italia.

Poche ore dopo la stessa scena si è ripetuta davanti ai siti di San Giuliano Milanese e di Tavazzano, nel lodigiano. La mobilitazione della logistica non si ferma: “Questa è la nostra risposta alle violenze delle ultime settimane” spiegano i SI Cobas in un comunicato pubblicato sui social del sindacato “ed è il modo migliore per onorare il sacrificio di Adil”....

Un “fronte di lotta” – sì, sembrano parole di un’altra epoca – “che deve farsi carico, nel più breve tempo possibile, di indire un vero sciopero generale”.

Da qui, la decisione di dare vita, per il prossimo 11 luglio, a una assemblea nazionale che vedrà la partecipazione di tutte le realtà del sindacalismo di base per “proseguire la lotta ed estenderla in tutti i settori e in tutti i rinvii delle contraddizioni aperte dalla crisi” e “continuare a combattere con l’arma che spaventa di più imprese e multinazionali: scioperi e picchetti”.

Chiaro il messaggio lanciato ai sindacati confederali: “Qualcosa si sta muovendo anche all’interno della Cgil” sottolineano i Si Cobas. “Che i lavoratori Cgil dell’Elettrolux di Susegana e della Piaggio di Pontedera abbiano immediatamente indetto uno sciopero in solidarietà con i lavoratori della logistica in lotta, e in lutto per la morte di Adil” è “un segnale importante”. Ma “non possiamo accontentarci”.

<https://www.micromega.net/i-lavoratori-della-logistica-non-si-fermano/>

19 giugno 21 FQ:

“OLTRE 10 ANNI DI LOTTE OPERAIE, CON AMAZON SI RIPARTE DA CAPO

di Marco Palombi

....La torta d’altronde è di quelle appetitose: il settore pre-Covid valeva all’ingrosso il 7% del Pil (quasi 120 miliardi di euro) e solo nel movimento delle merci a terra contava 100mila imprese, spesso piccole o piccolissime, e 900mila occupati.....

Scioperi e picchetti, ancorché spesso repressi con durezza dalle forze dell’ordine, hanno portato risultati: il più rilevante è che tra i corrieri diminuiscono le cooperative e aumentano Srl e assunzioni dirette, gli stipendi sono cresciuti anche tra i subappaltatori arrivando a volte a superare quelli garantiti dal Contratto nazionale (firmato solo dai confederali).

Non solo: quei metodi di lotta hanno “contagiato” anche settori limitrofi, come la filiera dell’agroalimentare, in particolare in Emilia-Romagna.

Le leggi sui blocchi stradali o sui reati di piazza firmate da Matteo Salvini (e reclamate a gran voce dalle imprese) sono state la reazione padronale: le centinaia di processi in corso e i ripetuti arresti di sindacalisti in tutta Italia il loro risultato.

All'aumento del costo del lavoro, che rende meno utile il ricorso ai subappalti, si è aggiunto l'effetto del modello Amazon.

Qui il rispetto formale dei contratti, che ovviamente include quelli precari (interinali e somministrati su tutti), si declina in un'organizzazione del lavoro post-umana: riduzione al minimo delle pause, controllo di ogni attività da parte dei capisquadra, tempi di lavoro assoggettati a quelli di algoritmi e robot operativi, gamification (tipo le "medagliette" date a chi fa più consegne).

La vertenza Fedex-Tnt da cui siamo partiti ne è un esempio di scuola. Nell'ambito di un piano industriale che nessuno ha visto, il colosso ha annunciato 6.300 esuberanti in Europa: in Italia, nonostante un impegno formale a non farlo preso in Prefettura, questo ha comportato la chiusura dell'hub di Piacenza e la perdita del lavoro di quasi 300 persone (alcune delle quali protestavano a Tavazzano). Molti altri lavoratori in Italia, invece, hanno dovuto scegliere se essere assunti direttamente da Fedex invece che lavorare in subappalto: la decisione parrebbe facile, ma non lo è perché il contratto nazionale è assai meno remunerativo di quello aziendale strappato a colpi di scioperi e picchetti....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/19/oltre-10-anni-di-lotte-operaie-con-amazon-si-riparte-da-capo/6235013/>

20 giugno 21 FQ:

“LA LOTTA DEI PADRONI, CHIEDERE I DANNI AI SINDACALISTI. IL GIUDICE A PAVIA DICE NO

Logistica. Il colosso Xpo chiedeva 2 milioni a tre dirigenti per scioperi in cui non erano presenti di Francesco Floris

Avevano assoldato uno dei migliori, ma l'avvocato Giampiero Falasca, stavolta, ha fallito.

XPO Supply Chain Italy, ramo italiano della multinazionale logistica fra i primi 10 provider al mondo, voleva 2 milioni di euro dai sindacalisti del SI Cobas come risarcimento per degli scioperi, invece ne dovrà pagare 30mila in spese processuali.....

Un dispositivo di 11 pagine che parla chiaro: i sindacalisti Marco Villani, Mohamed Arafat Elhanas Ali e Aldo Milani – il segretario nazionale del SI Cobas, sigla che da anni è entrata di forza nei magazzini d'Italia – non sono responsabili in solido per le agitazioni dei lavoratori nel biennio 2017-2018.

Scioperi e picchetti avvenuti nei siti della multinazionale a Stradella, Piacenza, Trezzano sul Naviglio, Calepio di Settala e Pontenure.

In alcuni casi i tre sindacalisti non erano nemmeno presenti. Tanto che – scrive il giudice Sturiale – XPO non ha mai chiarito “specificamente quali condotte siano state poste in essere dagli odierni convenuti” e di fatto quindi non imputato “agli stessi alcuna condotta lesiva”.

Del resto “in giurisprudenza si è sostenuto che non possa ascrivere all'Associazione sindacale alcuna responsabilità nell'ipotesi in cui i propri iscritti esercitino illegittimamente il proprio diritto a scioperare”.....

Chiedevano che i tre uomini, in qualità di dirigenti SI Cobas, risarcissero la società dei danni patrimoniali e non. Stimati in 669mila euro per il blocco dell'attività produttiva avvenuta il 5, 26, 28, 30 aprile e il 7 maggio 2018 e quasi 1,3 milioni per danni d'immagine.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/20/la-lotta-dei-patroni-chiedere-i-danni-ai-sindacalisti-il-giudice-a-pavia-dice-no/6235758/>

23 giugno 21 FQ:

“LOGISTICA, NEI DOCUMENTI RISERVATI DI DHL LO SPAURACCHIO DEL COMMISSARIAMENTO E IL “PIANO B”: ASSUMERE DIRETTAMENTE I LAVORATORI

Una serie di slide acquisite dai magistrati di Milano che indagano su Dhl Supply Chain Italy illustrano la nuova proposta di gestione della manodopera.

Diretta, senza l'intermediazione di cooperative.

Con la costituzione di una nuova società che si aggiudichi tutti gli appalti e poi riassorba gli operai oppure apra una procedura di licenziamento collettivo.

Perché i subappalti per ora sono più convenienti ma grazie al sindacato di base c'è un "allineamento progressivo dei costi".

E spaventa il caso di Ceva Logistics, messa in amministrazione giudiziaria per sfruttamento del lavoro
Francesco Floris

....Come funziona? "Costituzione di una NewCo a capitale 100%" si legge nelle slide. I passaggi successivi sono: aggiudicazione degli appalti da parte della NewCo; assunzione dei lavoratori da impiegare nell'appalto direttamente dalla NewCo; cessazione dell'appalto precedente con il subentro dei lavoratori oppure aprendo la procedura del licenziamento collettivo per cessata attività....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/23/logistica-nei-documenti-riservati-di-dhl-lo-spaucchio-del-commissariamento-e-il-piano-b-assumere-direttamente-i-lavoratori/6238310/>

18 giugno 21 FQ:

"LUANA D'ORAZIO, I PERITI: "FORZATO IL SISTEMA DI SICUREZZA DELL'ORDITOIO CHE L'HA STRITOLATA"

Due manomissioni effettuate allo scopo di evitare interruzioni e velocizzare la produzione a discapito della sicurezza: una è stata apportata al quadro elettrico, l'altra alla parte meccanica.

La prima, in particolare, avrebbe permesso al macchinario che ha ucciso Luana D'Orazio di funzionare in automatico anche con la saracinesca di protezione abbassata.

È quanto trapela dai primi risultati della perizia svolta sui due orditoi al centro dell'inchiesta della Procura di Prato sulla morte dell'apprendista di 22 anni risucchiata e stritolata il 3 maggio dal macchinario al quale stava lavorando in una ditta tessile di Oste di Montemurlo....

Dalle prime verifiche era già emerso che il sistema di sicurezza era disattivato al momento dell'incidente.

La contestazione del secondo reato si riferirebbe proprio alla presunta disattivazione di una fotocellula che regola l'abbassamento automatico del cancello di sicurezza dell'orditoio gemello di quello al quale stava lavorando Luana.

In base ai controlli eseguiti, infatti, il sensore sul macchinario sarebbe stato presente e perfettamente funzionante, ma in qualche modo disattivato al momento dell'incidente...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/18/luana-dorazio-i-periti-forzato-il-sistema-di-sicurezza-dellorditoio-che-lha-stritolata/6233874/>

17 giugno 21 FQ:

"LA POVERTÀ SALE (ANCHE) AL NORD E SOPRATTUTTO TRA CHI GIÀ LAVORA

Effetto Covid - 5,6 mln di indigenti. Senza aiuti sarebbe stato un massacro

di Roberto Rotunno

...I sussidi – detestati dalla Confindustria e buona parte della politica non solo di destra – hanno aiutato a rendere "meno poveri i poveri". I quali, tuttavia, sono cresciuti molto di numero: ben 5,6 milioni di persone (il 9,4% del totale).

I dati diffusi ieri dall'Istat confermano le previsioni: nel 2020 i poveri assoluti sono aumentati di un milione in confronto al 2019, anno in cui – contestualmente all'avvio del reddito di cittadinanza – gli indigenti erano scesi di 450 mila unità rispetto al 2018.

La misura del primo governo Conte aveva iniziato a invertire il trend dopo anni di crescita, il virus ha inevitabilmente vanificato i progressi.

Ora il disagio economico riguarda 2 milioni di famiglie, il 7,7% del totale (nel 2019 erano 1,6 milioni). Quasi metà di queste vive in affitto. L'incidenza più alta è nel Mezzogiorno, passata dall'8,6% al 9,4%. Ma l'effetto Covid ha portato un incremento maggiore nelle Regioni settentrionali, dove la povertà coinvolge il 7,6% delle famiglie (contro il 5,8% del 2019)....

Le categorie più esposte sono gli stranieri, che contano 1,5 milioni di poveri assoluti, i giovani – meno tutelati dal nostro welfare – e le famiglie numerose.

In quelle con cinque o più componenti, l'incidenza è al 20,5%....

Nemmeno avere un posto di lavoro mette al sicuro dai problemi economici: non è una novità in Italia, ma la pandemia ha peggiorato le cose.

L'incidenza della povertà nelle famiglie di operai o assimilati è passata dal 10,2% al 13,2%. I bassi salari, i contratti part time, i tagli agli stipendi dovuti alla cassa integrazione spingono nell'indigenza anche molti occupati.

Eppure, prosegue martellante la campagna delle imprese del turismo, suffragata da buona parte delle politica e della stampa, secondo le quali le offerte di lavoro sarebbero rifiutate perché ci si rifugia nei sussidi.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/17/la-poverta-sale-anche-al-nord-e-soprattutto-tra-chi-gia-lavora/6232772/>

SUL TAV TORINO- LIONE DEMPRESA NUOVE CONTRADDIZIONI!

17 giugno 21 Stampa

“IL COVID FRENA LA TAV, PRONTA IN 10 ANNI

Virano (Telt) assicura: l'opera è lanciata verso la realizzazione.

La coordinatrice Ue: i pro superano di gran lunga i contro

Il governo nomina Mauceri commissario per la tratta nazionale, dovrà sbloccare lavori per 1,9 miliardi

Maurizio Tropeano

Il governo ha deciso di nominare un commissario per accelerare la progettazione e la realizzazione della tratta nazionale della Torino-Lione. Un'opera che secondo Mario Virano è «completamente lanciata verso la realizzazione».

Ma il direttore generale di Telt, intervenendo al webinar sul ruolo delle ferrovie nel Green Deal, ha anche spiegato che «il covid ha avuto una certa incidenza» sui tempi di realizzazione e che «l'orizzonte temporale può slittare di qualche mese».

Quindi non più nel 2030 ma «immediatamente dopo» quindi «tra il 2031/2032.

Bisogna tenere conto che l'opera sarà finita prima, poi ci sarà un periodo di esercizio provvisorio in un tempo che può andare dai sei mesi a un anno, in cui vengono verificate tutte le condizioni di sicurezza e i treni viaggiano ma senza i passeggeri».

Intanto, però, la linea ferroviaria che da Bussoleno arriva a Torino attraverso lo scalo di Orbassano è stata infatti inserita nel secondo elenco di 44 opere da sbloccare con urgenza.

Si tratta di lavori per 1,9 miliardi che ora saranno supervisionati da Calogero Mauceri, consigliere della presidenza del Consiglio dei Ministri e già commissario del Terzo Valico e del nodo ferroviario di Genova dopo il crollo del Ponte Morandi.

Una nomina che arriva all'indomani della conferenza intergovernativa italo-francese (Cig) che si è svolta a Chambéry che è servita per definire il percorso che porterà l'Ue a finanziare il 50% del costo delle tratte d'accesso.

Il commissario Mauceri dovrà riprendere in mano il dossier della tratta nazionale della Torino Lione congelato da più di due anni dopo la revisione del vecchio progetto e la scelta della soluzione low cost che prevede quattro interventi.

Il primo è relativo all'adeguamento alle norme di sicurezza della tratta compresa tra Bussoleno e Avigliana. Il secondo intervento è quello più complesso perché prevede la realizzazione di una galleria sotterranea di 18 chilometri sotto la collina morenica tra Avigliana e Rivoli e una seconda galleria artificiale di 4,5 chilometri per l'attraversamento di Rivalta. Il terzo cantiere è l'adeguamento dello scalo di Orbassano con il collegamento verso la stazione San Paolo e il nodo di Torino

Nelle intenzioni del ministro delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, il commissario dovrà dialogare con le amministrazioni locali e i residenti per definire le soluzioni meno impattanti sul territorio riprendendo il lavoro svolto dall'Osservatorio tecnico.

Il commissario, poi, dovrà supportare il lavoro di Paolo Foiatta, presidente della Cig che ha il compito di negoziare con la Francia e l'Ue i contenuti dell'atto esecutivo che vale 750 milioni di fondi aggiuntivi....”

17 giugno 21 Corriere:

“LAVORI ALL'AUTOPORTO DI SAN DIDERO: SITAF SOSPENDE LE GARE D'APPALTO

La motivazione: «Necessarie modifiche al progetto». È il cantiere nel mirino dei No Tav di Massimo Massenzio

Sono passati solo due mesi dall'apertura del cantiere del nuovo autoporto di San Didero e gli appalti sono già fermi.

Le marce No Tav e le proteste dei sindacati valsusini questa volta non c'entrano.

I lavori, che rientrano nelle opere connesse alla Torino-Lione, sono gestiti per conto di Telt dalla Sitaf, concessionaria dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia.

Proprio la società del gruppo Gavio, ha comunicato a tutte le imprese, «preselezionate» da circa un anno e invitate a dicembre a presentare un'offerta, che la procedura di gara è sospesa per «interventuta necessità di modifiche progettuali».

Un annuncio inaspettato che, nella lettera protocollata lo scorso 7 giugno, viene motivato in maniera abbastanza vaga.

Tenuto conto che si tratta di interventi per un importo superiore a 47 milioni di euro e che il progetto del nuovo aeroporto «è stato approvato in tutte le sedi competenti».

Eppure Sitaf fa sapere che «nel corso dell'iter di approvazione del progetto esecutivo è emersa la necessità di un suo aggiornamento, con la rivisitazione delle soluzioni inizialmente prospettate. Si rende pertanto necessario provvedere ad una nuova trasmissione al Ministero delle Infrastrutture del progetto esecutivo». E conclude disponendo la «sospensione temporanea di tutte le operazioni di gara fino alla pronuncia definitiva del Ministero».

Uno stop che rischia di fare accumulare ritardi su ritardi, ma anche senza modifiche progettuali e cambi di capitolato riuscire a ottenere i contributi dell'Unione Europea per le opere completate entro il 2022 era impossibile.

I tempi di realizzazione di truck station, parcheggio, area di servizio e — soprattutto — delle due rampe di immissione, sono infatti stimati in 755 giorni....

Dello stesso avviso anche il vice sindaco di San Didero Alberto Lorusso: «Hanno utilizzato una procedura d'urgenza per espropriare i terreni e adesso si blocca tutto. Non vorremmo che lo stop fosse legato a problematiche di inquinamento ambientale, visto che in quel sito sono già stati interrati in passato rifiuti tossici. Chiediamo di essere informati».

https://torino.corriere.it/cronaca/21_giugno_17/lavori-all-aeroporto-san-didero-sitaf-sospende-gare-d-appalto-bal1bbfc8-cf99-11eb-9af8-7f6e706f5289.shtml

20 giugno 21 FQ:

“MADAMINA. SÌ TAV IN CAMPO COI RENZIANI

“Apolitica”. Giovanna Giordano si candida sotto la mole nel “terzo polo” con Iv e Calenda
di Andrea Giambartolomei

...E non li vuole ora da candidata sindaca di Torino del “terzo polo” che, tuttavia, è composto da formazioni politiche come Azione di Carlo Calenda, Italia Viva di Matteo Renzi e Moderati del deputato Iv Mimmo Portas.....

Giovanna Giordano Peretti, una di quelle donne e manager che nell'autunno del 2018 organizzarono la manifestazione Sì Tav in piazza Castello a Torino, riprova la sfida del voto e ci prova in grande. Classe 1957, ha lavorato nel settore delle telecomunicazioni e dell'informatica.....

Poche settimane dopo, però, emerge che una delle madamine, Patrizia Ghiazza, ha registrato un simbolo, “l'Onda” e subito il comitato Sì Torino ribadisce di essere apertistico e di non voler entrare “nella competizione elettorale”.

Nella competizione, quella per la Regione Piemonte, ci entra mesi dopo Giordano Peretti schierandosi nella lista “Chiamparino per il Piemonte del Sì”:

Chiamparino perde, la lista ottiene due consiglieri, ma lei resta fuori.

Pochi mesi dopo la troviamo sul palco della Leopolda 10 per perorare la causa della Torino-Lione.

Ora, in vista del voto, Azione lancia la sua candidatura come candidata sindaca del Terzo Polo, unica donna (al momento) tra le aspiranti alla poltrona.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/20/madamina-si-tav-in-campo-coi-renziani/6235748/>

23 giugno 21 Repubblica:

“NO TAV OFFESI DA UN POST DELL'EX SENATORE ESPOSITO, IL CASO FINISCE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Dopo il "no" della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera il tribunale accoglie l'eccezione presentata dagli avvocati degli attivisti

di Sarah Martinenghi

Deciderà la Corte Costituzionale se Stefano Esposito, ex senatore Pd, debba essere processato per un post su Facebook contro i No Tav scritto nel 2012.

Il tribunale ha infatti accolto un'eccezione sollevata dalla difesa degli attivisti che si sono sentiti diffamati dalle sue parole: la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati aveva

ritenuto insindacabili le sue dichiarazioni. E gli avvocati di parte civile hanno così sollevato un conflitto di interesse su cui è ora chiamata a decidere la Consulta.

La portavoce Dana Lauriola, Giorgio Rossetto e l'ex vicesindaco di San Didero Giorgio Vair avevano denunciato Esposito che aveva scritto un post su Facebook il 1 settembre 2012, commentando disordini al cantiere dell'Alta Velocità.

“Stanotte durante l'attacco al cantiere di Chiomonte indovinate un po' chi dava supporto ai teppisti, via cellulare, dei movimenti della polizia? Giorgio Vair, (v.sindaco di San Didero), il tutto coordinato da Dana Lauriola, portavoce di Giorgio Rossetto, che è agli arresti domiciliari e quindi dispensa ordini dalla poltrona di casa sua. Un vero schifo!” era il testo del messaggio.

Esposito (difeso dall'avvocato Luca Cassiani) secondo il Parlamento non avrebbe dunque dovuto essere giudicato per diffamazione....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/22/news/no_tav_offesi_da_un_post_del_senatore_esposito_il_caso_finisce_alla_corte_costituzionale-307219893/

22 giugno 21 FQ:

“STRAGE PIOLTELLO, ALLA SBARRA RFI E 9 PERSONE. ANCHE 2 NEO-COMMISSARI ALLE GRANDI OPERE

Per l'incidente ferroviario del 25 gennaio 2018 sul treno Cremona-Milano dove morirono Giuseppina Pirri, Ida Maddalena Milanese e Pierangela Tadini, ieri il giudice ha disposto il processo per dieci persone.

Tra queste Maurizio Gentile, ex ad di Rete ferroviaria italiana (Rfi) e attuale commissario straordinario per la messa in sicurezza della A24 e A25 e la stessa Rfi.

A processo anche: Vincenzo Macello in qualità di Direttore della Direzione Territoriale Produzione (Dtp) di Milano, e oggi commissario Tav per la Brescia-Verona, Umberto Lebruto, già Direttore della Direzione Produzione di Rfi e Marco Gallini, in qualità di Dirigente della struttura Organizzativa di Rfi. Dovrà difendersi anche la società Rfi imputata per la legge 231 sulla responsabilità amministrativa degli enti.

Il processo (65 le parti civili) inizierà il 12 ottobre.

Gli imputati sono accusati di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e violazione delle normative sulla sicurezza.

Per la Procura, quello di Pioltello fu un incidente causato da una lunga serie di “omissioni” nella “manutenzione” e nella “sicurezza”, messe in atto, per i pm, solo “per risparmiare”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/22/strage-pioltello-alla-sbarra-rfi-e-9-persone-anche-2-neo-commissari-alle-grandi-opere/6237507/>

23 giugno 21 Repubblica:

“EX ILVA, NO ALLO STOP DEGLI IMPIANTI DELL'AREA A CALDO: IL CONSIGLIO DI STATO TIENE APERTO IL SIDERURGICO

Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci aveva ordinato lo spegnimento degli impianti per inquinamento: una decisione poi confermata dal Tar che aveva respinto il ricorso delle aziende ma ora ribaltata da Palazzo Spada

di Giuliano Foschini

Con la sentenza n. 4802 del 23 giugno 2021, la Sezione IV del Consiglio di Stato, accogliendo gli appelli di Arcelor Mittal Spa e di Ilva Spa in amministrazione straordinaria, ha annullato l'ordinanza n. 15 del 27 febbraio 2020, con cui il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci aveva ordinato loro, nelle rispettive qualità di gestore e proprietario dello stabilimento siderurgico 'ex Ilva', di individuare entro 60 giorni gli impianti interessati da emissioni inquinanti e rimuoverne le eventuali criticità, e qualora ciò non fosse avvenuto di procedere nei 60 giorni successivi alla sospensione/fermata delle attività dello stabilimento.

Il potere di ordinanza d'urgenza del sindaco di Taranto è stato esercitato secondo palazzo Spada in assenza dei presupposti di legge.

È per questo che il Consiglio di Stato ha annullato l'ordinanza sull'ex Ilva: non sono emersi "fatti, tali da evidenziare e provare adeguatamente che il pericolo di reiterazione degli eventi emissivi fosse talmente imminente da giustificare l'ordinanza contingibile e urgente, oppure che il pericolo paventato

comportasse un aggravamento della situazione sanitaria nella città di Taranto, tale da indurre ad anticipare la tempistica prefissata per la realizzazione delle migliori" dell'impianto...."
https://bari.repubblica.it/cronaca/2021/06/23/news/ex_ilva_consiglio_di_stato_impianti_restano_accesi-307287490/

23 giugno 21 FQ:

"EX ILVA TARANTO, IL CONSIGLIO DI STATO RIBALTA LA SENTENZA DEL TAR: L'IMPIANTO POTRÀ CONTINUARE A PRODURRE

Il provvedimento del sindaco era stato accolto dai giudici del Tar di Lecce: nella sentenza di primo della giustizia amministrativa, i magistrati salentini avevano evidenziato "lo stato di grave pericolo" in cui vivono i cittadini di Taranto

di Francesco Casula

..... "Questa Sezione – si legge nel provvedimento – ritiene che gli elementi emersi dall'istruttoria processuale abbiano fornito un quadro tutt'altro che univoco sui fatti dai quali è scaturita l'ordinanza contingibile e urgente. Anzi, quanto emerso è più incline ad escludere il rischio concreto di un'eventuale ripetizione degli eventi e la sussistenza di un possibile pericolo per la comunità tarantina".

Per i magistrati capitolini, in sostanza, gli eventi emissivi dell'inverno 2019 che portarono il sindaco Melucci a emettere quell'ordinanza, sono fenomeni isolati e non dovrebbero ripetersi.

Non solo. Il Consiglio di stato ha evidenziato l'eccezionalità dell'affare Ilva per il non solo sono stati emessi decine di decreti ad hoc, ma esiste un'Autorizzazione integrata ambientale che costituisce "il 'punto di equilibrio' fra contrastanti interessi, in particolare – scrivo i giudici amministrativi – fra la salute (art. 32 Cost.), da cui deriva altresì il diritto all'ambiente salubre, e il lavoro (art. 4 Cost.), da cui deriva l'interesse costituzionalmente rilevante al mantenimento dei livelli occupazionali e il dovere delle istituzioni pubbliche di spiegare ogni sforzo in tal senso".

Un bilanciamento di diritti costituzionali che "non è prefissato in anticipo e che viene raggiunto, per l'appunto, attraverso l'emanazione dell'autorizzazione integrata ambientale"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/23/ex-ilva-taranto-il-consiglio-di-stato-ribalta-il-tar-limpianto-potra-continuare-a-produrre/6238884/>

23 giugno 21 Sole 24 ore:

"EX ILVA, CONSIGLIO DI STATO ANNULLA SENTENZA TAR LECCE: A TARANTO IMPIANTI AVANTI

Ribaltata la decisione del Tar di Lecce sullo spegnimento dell'area a caldo: l'istruttoria sarebbe «contraddittoria». Giorgetti: ora piano industriale

di Domenico Palmiotti

Il Consiglio di Stato ferma il Tar Lecce e l'ordinanza del sindaco di Taranto sullo spegnimento degli impianti dell'area a caldo del siderurgico ex Ilva di Taranto, ora Acciaierie d'Italia.

I giudici di appello (quarta sezione) dopo l'udienza del 13 maggio scorso hanno disposto l'annullamento della sentenza del Tar di Lecce n.249/2021.

Per Acciaierie d'Italia, la nuova società tra ArcelorMittal Italia e Invitalia, «vengono dunque a decadere, a quanto si apprende, le ipotesi di spegnimento dell'area a caldo» e di «fermata degli impianti connessi, la cui attività produttiva proseguirà con regolarità».....

«Poca sorpresa sulla sentenza del Consiglio di Stato, al netto di alcuni passaggi sui quali sarebbe opportuno riflettere. Di certo oggi nessuno può sentirsi banalmente assolto».

Lo dichiara il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. «Con la mia ordinanza - rileva il sindaco di Taranto - abbiamo chiamato lo Stato alle sue responsabilità sul futuro dell'ex Ilva e sulla salute dei tarantini. Ora la palla passa alla politica e al Governo, bisogna dimostrare che l'Italia è un Paese civile e coraggioso».

«Dal canto mio - rileva Melucci - ho la coscienza a posto, ho fatto tutto quello che era nei poteri del sindaco per provare a difendere la mia comunità. La battaglia continuerà finché non ci sarà un tavolo per l'accordo di programma che sancisca la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento»...."

<https://www.ilsole24ore.com/art/ex-ilva-consiglio-stato-annulla-sentenza-tar-lecce-taranto-impianti-avanti-AELrhOS>

18 giugno 21 FQ:

“ROMA NON SA DIRCI COME VUOL TUTELARE SALUTE E AMBIENTE”

Comitato europeo. La richiesta. Piano entro giugno

di Francesco Casula

Dopo la condanna emessa a gennaio 2019 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo rispetto alla gestione dell'Ilva, il 30 giugno scade il termine ultimo concesso all'Italia dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del Vecchio Continente composta da 47 Stati membri, per dimostrare di aver tutelato la salute dei tarantini.

La sentenza, diventata definitiva a marzo dato che l'Italia non ha presentato ricorso, afferma che i diritti umani sono stati violati per aver esposto la salute degli abitanti all'inquinamento dell'ex Ilva. I rimedi del governo sono stati inefficaci.

La Corte di Strasburgo ha condannato anche il continuo ricorso dello Stato ai decreti “Salva Ilva” che dal 2012, quando i pm sequestrarono l'impianto, hanno permesso alla fabbrica di continuare a inquinare.

Per i giudici le misure di protezione della salute e dell'ambiente dovevano essere attuate al più presto, ma a due anni da quella sentenza l'Italia è ancora inadempiente.

Lo scorso 11 marzo, durante la seduta del Comitato dei ministri che vigila sull'esecuzione della sentenza, l'Italia è tornata sotto accusa.

La delegazione europea ha rilevato “con soddisfazione” che “i responsabili dell'attuazione del piano ambientale non beneficiano più dell'immunità penale e amministrativa”, il famoso scudo previsto dal governo Gentiloni, ma per il resto ha puntato il dito contro l'Esecutivo italiano.

Nel documento il Comitato ha ricordato che “l'esecuzione di tale sentenza esige che le autorità competenti assicurino che il funzionamento attuale e futuro dell'acciaieria Ilva non continui a presentare dei rischi per la salute dei residenti e per l'ambiente”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/18/roma-non-sa-dirci-come-vuol-tutelare-salute-e-ambiente/6233888/>

17 giugno 21 FQ:

“TERAPIE ANTI-COVID, TROPPO SILENZIO

di Maria Rita Gismondo (Direttore microbiologia clinica e virologia del “Sacco” di Milano)

.....Se le varianti dovessero rendere inefficaci i vaccini, sarebbe necessario aggiornarli continuamente e continuamente dovremmo sottoporci a richiami. Sarà possibile?

Non si discute il valore della vaccinazione: ciò che si vorrebbe non mancasse dal primo piano è la terapia. La lotta contro il virus non può essere vinta con una sola arma, bisogna incoraggiare i trials clinici, dei quali non si parla, e ripetere chiaro e forte che la corsa contro il tempo, ai primi sospetti d'essere positivi, è necessaria per evitare l'aggravarsi della malattia ed evitare il ricovero in ospedale. Ancora oggi il Covid è fra gli argomenti giornalistici principali, ma non sento nessuno che dia queste semplici informazioni.

È possibile che dopo un anno e mezzo abbiamo decine di vaccini in studio e alcuni in uso e nessuna molecola antivirale?

Solo qualche giorno fa, sommessamente, è stata data la notizia che la Pfizer sta conducendo ricerche su un farmaco anti-Covid. E gli anticorpi monoclonali?...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/17/terapie-anti-covid-tropo-silenzio/6232797/>

19 giugno 21 FQ:

“LA PFIZER FATTURERÀ 26 MLD DI DOLLARI (TASSATI SOLO AL 6%)

Bilancio consolidato

di Stefano Vergine

....Grazie alle decine di filiali offshore sparse per il globo, l'anno scorso i redditi societari di Pfizer sono stati tassati con un'aliquota effettiva del 6,4%.

Tanto per fare un paragone, una normale azienda italiana paga un'Ires del 24%....

L'anno scorso Pfizer ha fatturato 41,9 miliardi di dollari, con profitti netti pari a 9,6 miliardi e ha versato imposte per un'aliquota fiscale effettiva (effective tax rate) del 6,4%.

Nel 2019 gli era andata ancora meglio: l'aliquota era stata del 5,4%.

A inizio maggio la compagnia ha annunciato che le vendite del suo Comirnaty (i brevetti principali sono di BioNTech) quest'anno permetteranno di fatturare 26 miliardi di dollari.

Cifra che si aggiungerà ai ricavi che Pfizer registrerà grazie alla vendita di tutti gli altri suoi farmaci, portando il fatturato totale a una cifra compresa tra i 71 e i 73 miliardi di dollari, ha detto la compagnia.....

Delle 313 società controllate citate nel bilancio consolidato, 82 sono basate in quelli che l'organizzazione Tax Justice considera tra i 15 peggiori paradisi fiscali al mondo, cioè Paesi che aiutano le multinazionali ad eludere il pagamento delle imposte societarie.

Pfizer ha 30 filiali in Olanda, 15 in Irlanda, 13 nel Regno Unito, 5 a Singapore, 8 in Lussemburgo, 4 a Hong Kong, 3 a Panama, 2 negli Emirati Arabi Uniti e 2 in Svizzera.

A queste si aggiungono 82 filiali nel principale paradiso fiscale americano, il Delaware.

Tirando le somme: su 313 filiali, 164 sono registrate in un Paese offshore. Ed è tutto legale.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/19/la-pfizer-fatturera-26-mld-di-dollari-tassati-solo-al-6/6234999/>

18 giugno 21 Scienzenotizie:

“LA TERRA STA ACCUMULANDO UNA QUANTITÀ DI CALORE SENZA PRECEDENTI.

I dati allarmanti negli ultimi 15 anni

La NASA ha spiegato come i cambiamenti siano dovuti a un raddoppio dello squilibrio energetico del pianeta.

Angelo Petrone

Uno studio congiunto della NASA e della National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) degli Stati Uniti ha rivelato come tra il 2005 e il 2019 lo squilibrio energetico della Terra è più che raddoppiato.

In pratica il nostro pianeta sta accumulando maggiori quantità di calore rispetto a quello che disperde nello spazio. “Le tendenze che abbiamo riscontrato – spiega l’esperto Norman Loeb – sono piuttosto allarmanti”.

La cosiddetta “forzatura antropica” è all’origine del fenomeno con l’emissione di gas serra, come l’anidride carbonica e il metano, che catturano le radiazioni in uscita che dovrebbero essere dirette, invece, nello spazio.

Il riscaldamento provoca, inoltre, altri cambiamenti, come lo scioglimento della neve e del ghiaccio, la crescita del vapore, le variazioni delle nuvole che possono aggravare l’aumento della temperatura, poiché portano ad un maggiore assorbimento di energia solare.

L’effetto di questo processo è lo squilibrio energetico della Terra....”

<https://www.scienzenotizie.it/2021/06/18/la-terra-sta-accumulando-una-quantita-di-calore-senza-precedenti-i-dati-allarmanti-negli-ultimi-15-anni-4246361>

20 giugno 21 FQ:

“È IL SOLSTIZIO D’ESTATE: IN DEATH VALLEY SI MUORE GIÀ DI CALDO

di Luca Mercalli

...La NOAA segnala che, nonostante il freddo tardivo in Europa, maggio nel mondo e la primavera boreale 2021 sono stati il sesto e l’ottava più caldi nella serie dal 1880, con 0,8 e 1,1 °C sopra la media secolare.

Si parla anche di protezione del clima e inversione della perdita di biodiversità nelle dichiarazioni rilasciate dal G7 in Cornovaglia, e in particolare nel Nature Compact che punta a un’economia basata sulla conservazione degli ecosistemi e non sulla loro rovina.

Ma ancora una volta sarà fondamentale passare dalle parole alle azioni, replica il Wwf, e il segretario Onu Guterres si dice deluso e preoccupato dal fatto che i Paesi più ricchi dopo la pandemia abbiano continuato a sovvenzionare petrolio, carbone e gas con miliardi di dollari in più a rispetto alle fonti rinnovabili.

Intanto al referendum di domenica scorsa, con 51,6% di contrari, gli svizzeri hanno respinto la nuova legge sul Co2 che tramite un rafforzamento degli incentivi all’efficienza energetica e della tassazione dei combustibili fossili – specie sui biglietti aerei – mirava a dimezzare le emissioni nazionali al 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Né i cittadini, né le imprese – entrambi a loro modo responsabili dei cambiamenti climatici – vogliono saperne di contribuire ai costi di una transizione che a lungo termine farebbe guadagnare tutti, ma che di questo passo non avverrà....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/20/e-il-solstizio-destate-in-death-valley-si-muore-gia-di-caldo/6235765/>

21 giugno 21 FQ:

“OLANDA, LA SENTENZA ANTI-SHELL È UN RISCHIO E UN’OPPORTUNITÀ

Per un giudice deve subito ridurre del 45% le sue emissioni rispetto al 2019: accelerazioni che finiranno per pagare i più poveri; forse però sveglieranno almeno i governi

di Giuliano Garavini

Già alla fine degli anni 70 le società petrolifere sapevano del collegamento tra emissione di CO2 derivanti dal consumo di petrolio e gas naturale e il cambiamento climatico.

La più grande multinazionale petrolifera al mondo, Exxon, lo sapeva già dal 1977.

All’inizio degli anni 90 anche tutti i politici del mondo avevano chiarissimo il ruolo dei gas ad effetto serra come motori del cambiamento climatico se è vero che la Conferenza di Rio delle Nazioni Unite del 1992 chiese ai governi di adottare piani per ridurre le emissioni.

Nulla è stato fatto per un trentennio.....

Ma il caso recente più clamoroso è stata la sentenza di una corte olandese contro l’anglo-olandese Shell: multinazionale petrolifera i cui investimenti hanno spaziato dall’Indonesia al Medio Oriente al Venezuela e che per mezzo secolo è stata tra le dieci aziende più ricche del Pianeta.

A seguito di una causa intentata da alcune associazioni ambientaliste e 17mila cittadini, alla Shell è stato ingiunto di ridurre le sue emissioni del 45% non rispetto al consueto anno base 1990, ma rispetto al 2019.

E non solo di ridurre le emissioni dai suoi impianti, ma proprio tutte le emissioni, incluse quelle derivanti dal consumo in tutto il mondo di prodotti derivati dal petrolio Shell (in gergo si chiamano tier 3 emissions).

Se si tiene conto del fatto che Shell, con poco più di 80mila dipendenti, emette nel complesso quasi quattro volte l’Italia, si capisce bene la portata della sentenza....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/21/olanda-la-sentenza-anti-shell-e-un-rischio-e-unopportunita/6236395/>

18 giugno 21 FQ:

“ESUBERI E HUB ELETTRICO, STELLANTIS ORA TIENE PER LA GOLA IL GOVERNO

Mani legate se rinuncia al sostegno pubblico sul prestito

di Ettore Boffano

....I vertici del nuovo colosso hanno posto la questione già indicata dall’ad Carlos Tavares nelle visite ai siti italiani: l’eccessivo costo industriale.

Di qui, la richiesta di parlare per prima cosa dello stabilimento di Melfi: Stellantis ha annunciato di voler realizzare lì quattro nuovi modelli elettrici per 400mila vetture annue, chiedendo però di riorganizzare le linee produttive da due a una e riducendo il personale di 700 unità.

È questa la stranezza della trattativa, con il governo che ha accettato una discussione per singoli siti senza pretendere un piano generale.

Per ora nulla è dato sapere su cosa accadrà negli altri stabilimenti. Gli ultimi dati sono quelli del 2019, prima della pandemia.

Fca aveva raggiunto quasi 900mila vetture prodotte, conteggiando però 250mila veicoli industriali: l’indicazione di 400mila vetture previste a Melfi e l’andamento del mercato peseranno non poco.

Cosa intende fare Tavares a Pomigliano (proseguire la produzione di Levante e mantenere quella della Panda?), a Cassino (continuerà la produzione dei modelli dell’Alfa Romeo?) e nel polo di Torino, “culla” della Fiat?

Da giorni filtra la voce della possibile chiusura del “polo del lusso” della ex Bertone di Grugliasco: se accadesse, la produzione dei modelli Maserati (saranno ancora un asset per Stellantis?) sarebbe spostata a Mirafiori.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/18/esuberi-e-hub-elettrico-stellantis-ora-tiene-per-la-gola-il-governo/6233894/>

22 giugno 21 Nuova Venezia:

“LA CORROSIONE DEL MOSE E IL CASO SCABROSO DEI «TENSIONATORI» MAI CONTROLLATI

Il “consiglio” a Consorzio e Provveditorato da parte dell’ingegner Ossola, per anni responsabile tecnico del Mose.

Ispezione della Finanza che indaga su sprechi e cattiva manutenzione. La gara è ancora bloccata
Alberto Vitucci

VENEZIA. «Volete un consiglio? Controllate bene tutti i tensionatori del Mose».

Consiglio giusto. Se non venisse proprio da chi forse il controllo lo doveva fare prima.

L’ingegnere Francesco Ossola e il collaudatore delle barriere Carlo Brutti hanno scoperto durante un controllo effettuato dalla Guardia di Finanza alla barriera di Chioggia che i tensionatori, cioè le strutture che tengono le paratoie attaccate alle cerniere sott’acqua, sono da controllare....”

<https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2021/06/22/news/la-corrosione-del-mose-e-il-caso-scabroso-dei-tensionatori-mai-controllati-1.40418856>